

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO

PROVINCIA DI MODENA

## PIANO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA CAVA "LA ZAVATTONA 11"



COMMITTENTE

**Alluminsil**  
S.P.A.

Via Marchiani 158 - 41026 PAVULLO n. F. (MO)

Tel. 0536/21607 - fax 0536/325108

e-mail: [alluminsil@cimone.it](mailto:alluminsil@cimone.it)

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

RESPONSABILE:

**DOTT. GEOL. VALERIANO FRANCHI**

V.LE CADUTI IN GUERRA, 1

41121 MODENA

[valerianofranchi@gmail.com](mailto:valerianofranchi@gmail.com)

COLLABORATORI:

Geom. Gaetano Ferrari

Geol. Alessandro Ghinoi

Geol. Stefania Asti

Geol. Gianluca Vaccari

Dott.ssa Agnese Costi

Dott.ssa Francesca Rametta

Dott.ssa Lara Vandelli

Dott. For. Edoardo Viti

Arch. Carla Ferrari

Disegni:

Kostantinos Moustakas

Nome file

Scala

**PCS-RPA-01**

TITOLO ELABORATO:

## RELAZIONE PAESAGGISTICA

Rev.

Data

Descrizione

Redatto

**0**

**Novembre 2023**

**Piano di Coltivazione**

**V.F.**

## **GRUPPO DI LAVORO:**

### **TEMATISMO**

Suolo, sottosuolo e acque:

Rumore:

Aria:

Vegetazione, fauna:

**Aspetti paesaggistici:**

Elaborazioni GIS e calcoli volumetrici:

Rilievi geomeccanici ed analisi di stabilità:

Rilievi topografici:

Progettazione:

Elaborazioni grafiche:

Geol. Stefania Asti

Dott.sa Lara Vandelli

Dott.sa Agnese Costi

Dott.sa Francesca Rametta

For. Edoardo Viti

**Arch. Carla Ferrari**

Geol. Alessandro Ghinoi

Geol. Gianluca Vaccari

Geom. Gaetano Ferrari

Geol. Valeriano Franchi

Geom. Gaetano Ferrari

Kostadinou Moustakas

## **RELAZIONE PAESAGGISTICA**

---

*ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e D.P.C.M. 12 dicembre 2005*

### **PIANO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA CAVA "LA ZAVATTONA 11"**

---

*Richiedente:*  
**ALLUMINSIL S.P.A.**

*Pavullo nel Frignano*  
*Località: Gaianello*  
*Via Giardini Sud*

***Rif. catastali area di intervento:***

*Foglio NCT n. 97 del Comune di Pavullo nel Frignano,*  
*mappali 63 parte - 64 parte - 65 parte - 66 parte - 67 parte - 79 parte - 80 parte - 81 parte -*  
*82 parte - 89 parte - 90 parte - 91 - 92 - 93 parte - 94 parte - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 114 parte -*  
*115 parte - 116 - 117 - 134 parte - 135 - 287 parte.*

***Area ricadente nella***  
***zona di tutela ai sensi del comma 1, lettera g) dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004***  
***e contigua alla zona***  
***"Masso con cruciformi, incisioni e coppelle e masso con coppelle***  
***in via Gaianello, località Gaianello" oggetto di Dichiarazione di interesse culturale***  
***ai sensi degli artt. 10-13 del D.Lgs. 42/2004***

PIANO DI COLTIVAZIONE  
E SISTEMAZIONE DELLA CAVA  
"LA ZAVATTONA 11"

---

**RICHIEDENTE:**

---

*ALLUMINSIL S.P.A. - Estrazione e commercio sabbie silicee per impasti ceramici con sede in Pavullo nel Frignano, Via Marchiani, 158, P.IVA 01344400369*

**TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO:**

---

*La presente **Relazione Paesaggistica** è relativa agli interventi previsti dal **Piano di Coltivazione e Sistemazione della cava "La Zavattona 11"** del Polo Estrattivo n. 18 in attuazione della Pianificazione programmata dagli strumenti di pianificazione di settore (PIAE-PAE).*

*L'attività estrattiva nella cava "La Zavattona" è disciplinata dalla Variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) approvata con Del. C.P. n. 44 del 16.03.2009, con valenza di Piano per le Attività Estrattive (PAE) anche per il Comune di Pavullo nel Frignano. Il PAE del Comune di Pavullo n.F., in recepimento del PIAE, ha confermato il Polo Estrattivo n° 18 denominato "La Zavattona" ampliandone il perimetro.*

*L'area è stata successivamente oggetto di una riduzione dei volumi estraibili, connessa alla prescrizione impartita dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio in relazione all'apposizione del vincolo di tutela e conservazione dell'affioramento roccioso con segni cruciformi presente nell'area originariamente pianificata per attività estrattive.*

*L'area dell'attuale intervento, sita nel comune di Pavullo nel Frignano (MO), oggetto di un'attività di escavazione già autorizzata, **non comprende, ma è contigua** all'area interessata da un masso con cruciformi, incisioni e cuppelle e da un altro masso con cuppelle di cui al Decreto C.R. del 20/07/2017 emesso ai sensi degli artt. 10-13 del D.Lgs. 42/20014 di cui alla "Notifica della dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 15 c.1 del D.Lgs. 42/2004", prot. n. 5766 del 24.07.2017), in località Gaianello.*

*Il Piano di coltivazione relativo all'area oggetto di intervento assume come riferimento il progetto di sistemazione denominato **"Progetto di ripristino paesaggistico della cava Zavattona e di valorizzazione***

dei massi con cruciformi, incisioni e cuppelle in località Gaianello”, elaborato in ottemperanza delle prescrizioni indicate dalla Autorizzazione estrattiva del 6/07/2017 e dal **Parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna, e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara**, (prot. n. 7097 del 27/03/2017) nell’ambito della Procedura di V.I.A. per il “Progetto di coltivazione e sistemazione della cava “La Zavattona 9”, Pavullo nel Frignano, prop. Alluminsil S.p.A. (L. 241/90). Pratica SUAP n. G393\_2016\_170 Ampliamento dell’area di scavo, via Gaianello” e trasmesso dal Comune di Pavullo alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con prot. n.. 2327, 2328, 2329 del 31/01/2019. **Il progetto sopra citato, infatti, contiene elementi fondamentali non solo per il sito dei massi ma anche per la sistemazione della cava, nelle diverse fasi dell’attività estrattiva.** L’area di intervento ricade in area di tutela ai sensi del **comma 1, lettera g) “territori coperti da foreste e da boschi” dell’art. 142** del Codice dei beni culturali del paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. **La presente Relazione Paesaggistica ne dà quindi conto.**

L’Accordo più recente siglato fra il Comune di Pavullo n.F. e la ditta Alluminsil SpA ha previsto l’esaurimento delle potenzialità estrattive pianificate nel polo estrattivo n.18 denominato “La Zavattona” (quarta fase), pari a 174.339 mc, con un PCS che ricomprendesse sia questi volumi sia quelli residui della terza fase (187.738 mc), portando in esaurimento le potenzialità pianificate del polo La Zavattona, per un **volume totale di 362.077 mc di materiale utile** distribuite su **quattro annualità**. La potenzialità estrattiva **verrà esaurita con il terzo anno mentre con l’ultima annualità verranno eseguiti solamente i ripristini**.

Per il reperimento del materiale, il **Piano di Coltivazione prevede** di continuare, verso nord, l’escavazione della dorsale che costituisce la porzione orientale del Polo estrattivo, già iniziata col precedente PCS e di abbassare la quota del piazzale di lavorazione presente nella porzione orientale dell’area di cava.

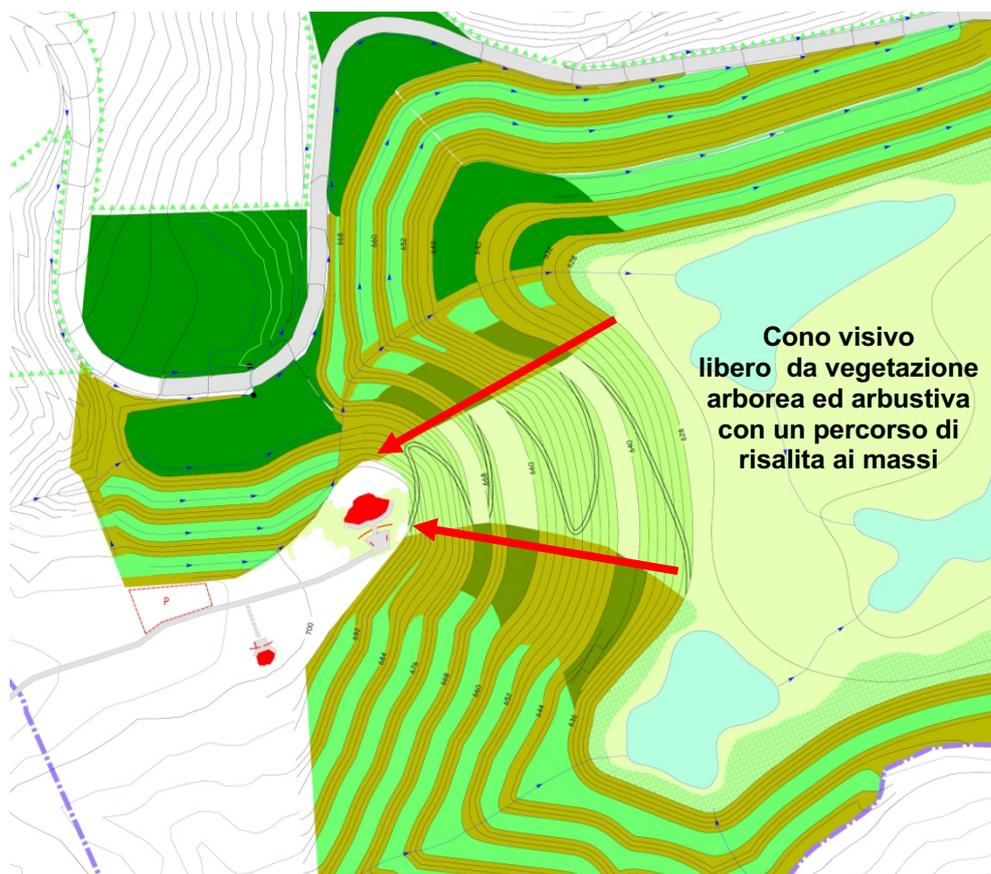
Parte dei quantitativi verranno reperiti anche all’interno del perimetro di cava attualmente in attività come conseguenza dell’arretramento della scarpata di valle e dell’abbassamento della quota di fondo scavo.

La coltivazione inizierà interessando l’area più prossima alla cava attuale, sul fronte nord, abbassando contemporaneamente il fondo scavo da 640 m slm alla quota finale prevista nel progetto pari a 638,00 m slm, di **così da poter iniziare la sistemazione, sia morfologica che vegetazionale, della scarpata meridionale ai piedi dell’area tutelata dei “Massi di Gaianello”**.

Al termine dell’intervento estrattivo, come previsto dalla Del. C.C. n. 72 del 30/11/2010, l’area che non verrà più interessata da attività estrattive, anche future, per la completa attuazione del PAE, sarà sistemata realizzando aree boscate con radure, come da **Progetto di sistemazione, predisposto in coerenza con il “Progetto di ripristino paesaggistico”** approvato dalla competente Soprintendenza, dandovi quindi attuazione.

Il **“Progetto di ripristino paesaggistico della cava Zavattona”** approvato ha proposto un intervento che individua, come fulcro visivo, lo sperone ove è collocato il masso principale del sito di Gaianello, ridisegnando l’assetto morfologico della scarpata che collega la parte pianeggiante del fondo cava risistemata con il sito dei Massi, con un assetto della scarpata che prevede una articolazione in cui l’altezza dei vari tratti di scarpata non è omogenea e ripetitiva, evitando in tal modo l’artificiosità che sarebbe derivata dall’applicazione di regole funzionali alla sola stabilità delle scarpate ma non idonee, né sufficienti, a restituire un paesaggio che nulla abbia a rimpiangere rispetto al paesaggio presente prima dell’intervento estrattivo.

Al fine di sottolineare il fulcro visivo costituito dal masso principale, da mettere in evidenza e verso il quale concentrare lo sguardo e l'attenzione, si è scelto di disegnare, nel paesaggio, un vero e proprio **cono visivo**, rappresentato da una **scarpata completamente libera da vegetazione arborea ed arbustiva, in grado di canalizzare la vista verso lo sperone ove è collocato il masso principale del sito di Gaianello**. L'effetto ricercato si ottiene articolando l'area da sistemare in modo che le aree poste ai due lati del cono visivo evidenzino l'area così delimitata, solo inerbita e si integrino con il paesaggio circostante. **La vegetazione viene quindi utilizzata per costruire una sorta di cornice che accompagna lo sguardo verso l'alto, proprio al fine di sottolineare e valorizzare, enfatizzandola, la sacralità originaria del sito.**



**“Progetto di ripristino paesaggistico della cava Zavattona”  
Sistemazione con evidenza del cono visivo libero da vegetazione  
che accompagna lo sguardo verso l'alto e quindi verso il masso principale,  
L'area sarà fruibile, senza recinzioni, al termine di tutte le attività di escavazione e di sistemazione e  
sarà allora possibile accedere dall'area di cava sistemata all'area dei Massi e viceversa.**

Il cono visivo costituisce quindi un'attrazione anche per chi percorrerà l'area pianeggiante del fondo cava, una volta che questa sia stata sistemata con una vasta superficie a prato, connotata da aree depresse dove possa permanere l'acqua ed offrire quindi ristoro agli animali ed ospitare una vegetazione di sponda. Ciò porta a definire un **percorso naturale di risalita ai massi anche dall'area di fondo cava risistemata, vincendo il dislivello con un percorso ricavato sulle scarpate libere dalla vegetazione**. Dopo la sistemazione, al termine dell'attività di cava, l'area farà parte integrante del territorio e ancorché non ne sia prevista la cessione, sarà percorribile, come il resto del territorio, peraltro in linea con le N.T.A. del PAE del Comune di

Pavullo n/F. e dalla scheda del polo P.I.A.E., che prefigura una destinazione dell'area quale zona di riequilibrio ambientale con possibilità di insediamento di attività turistico-ricreative.



**Progetto di ripristino paesaggistico della cava Zavattone  
simulazione realistica della vista centrale dal piano di fondo, a sistemazione completata**

**Nell'area di intervento**, corrispondente all'area del Piano di Coltivazione e Sistemazione, facente parte della più ampia area pianificata nell'ambito del PAE (Piano delle Attività Estrattive), in buona parte già oggetto di escavazione con contestuale sistemazione, **solo una superficie di 38.115 mq è interessata dall'attività di scavo.**

**L'intervento, oggetto di autorizzazione paesaggistica, prevede la coltivazione della cava e le relative opere di sistemazione.**

**Nell'ambito del PCS sarà possibile realizzare, nella sua configurazione definitiva, una parte consistente della scarpata che compone il cd "cono visivo", completando, fin da subito, la parte di scarpata più visibile, sulla cui vetta è ubicato il masso principale, che costituisce il fulcro del progetto paesaggistico, restando in tal modo da completare solo la parte bassa della scarpata che sarà possibile completare solo a seguito dell'abbassamento del piano di cava.**

La stabilità di questa porzione di scarpata, alla cui sommità trova collocazione l'affioramento roccioso tutelato ed un lembo di bosco, viene garantita dalla natura litoide della scarpata stessa e dalla presenza del bosco sommitale, che con gli apparati radicali è in grado di trattenere il materiale terroso di alterazione della roccia in posto costituente il substrato della compagine vegetale.

Nell'ambito del PCS potranno essere inoltre realizzate, nella loro configurazione definitiva, anche le opere previste nelle zone poste ai due lati del cd "cono visivo", che vengono a loro volta riconformate, riconducendole alla conformazione a gradoni prevista dal PAE ma sottolineando poi, anche con la vegetazione, la presenza degli scoli dell'acqua, sia a est che ad ovest del cono visivo, al fine di dare profondità ai due lati che fanno cornice al cono lasciato libero dalla vegetazione, proprio al fine di esaltarne la visibilità.

#### OPERA CORRELATA A:

- edificio
- area di pertinenza intorno dell'edificio
- lotto di terreno
- strade, corsi d'acqua
- territorio aperto**

#### CARATTERE DELL'INTERVENTO

- Temporaneo (per quanto riguarda le opere di coltivazione)**
- Permanente (per quanto riguarda le opere di sistemazione)**    **fisso**    rimovibile

#### DESTINAZIONE D'USO FINALE dell'area interessata

- residenziale
- turistico/ricettiva
- industriale
- artigianale
- agricola
- direzionale
- commerciale
- altro: area naturale**

#### USO ATTUALE DEL SUOLO

- urbano
- agricolo
- boscato**
- naturale non coltivato
- altro:

#### CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO

- centro storico
- area urbana
- area periurbana
- territorio agricolo
- insediamento sparso
- insediamento agricolo
- area naturale**

#### MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

- costa       collinare       montano
- ambito lacustre
- ambito vallivo
- pianura
- versante**       collinare       **montano**

- altopiano/promontorio
- piana valliva    ○ collinare    ○ montano
- terrazzamento
- crinale

**UBICAZIONE DELL'INTERVENTO**

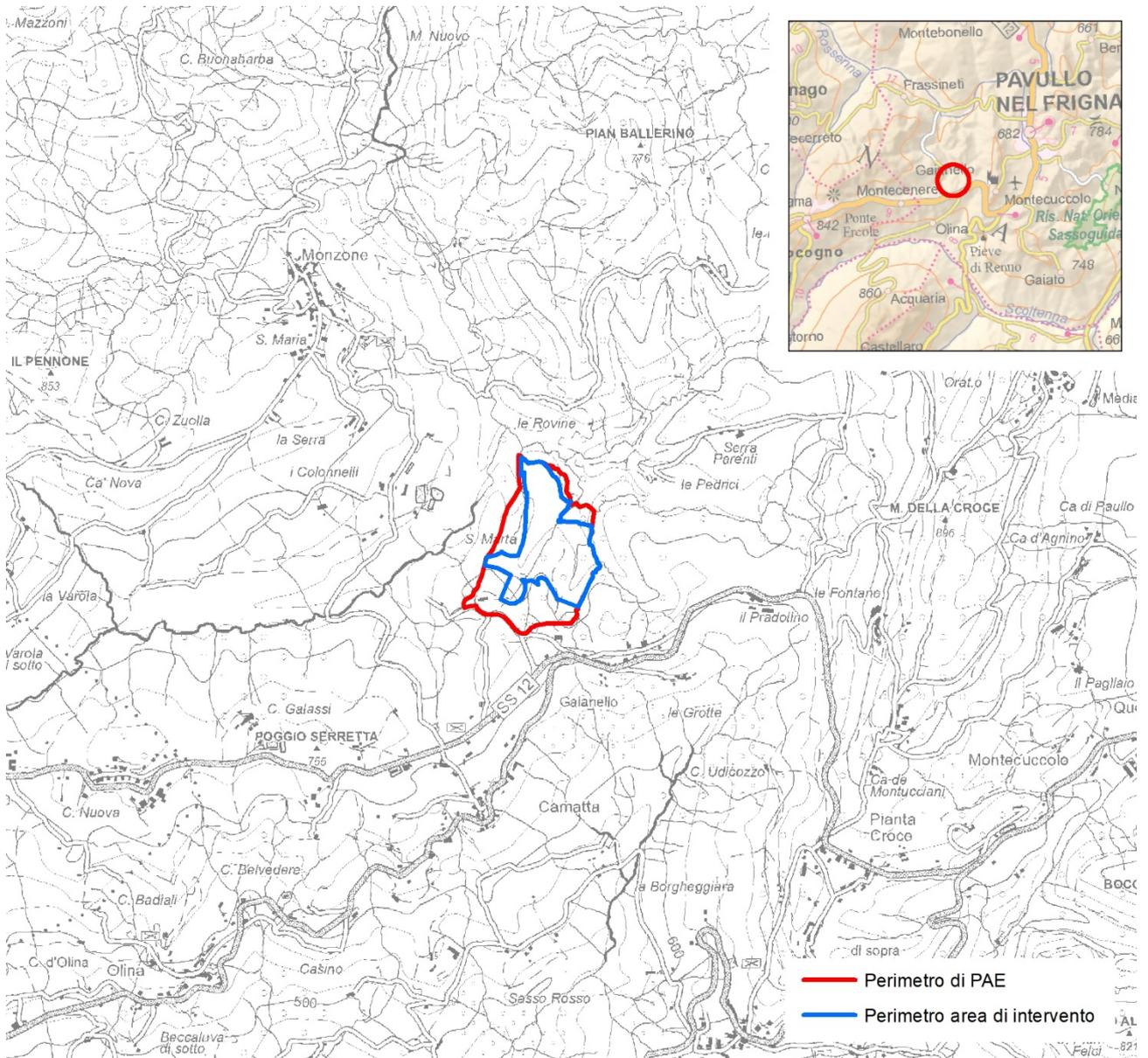
**a) estratto CARTOGRAFICO con indicazione dell'area di intervento.**

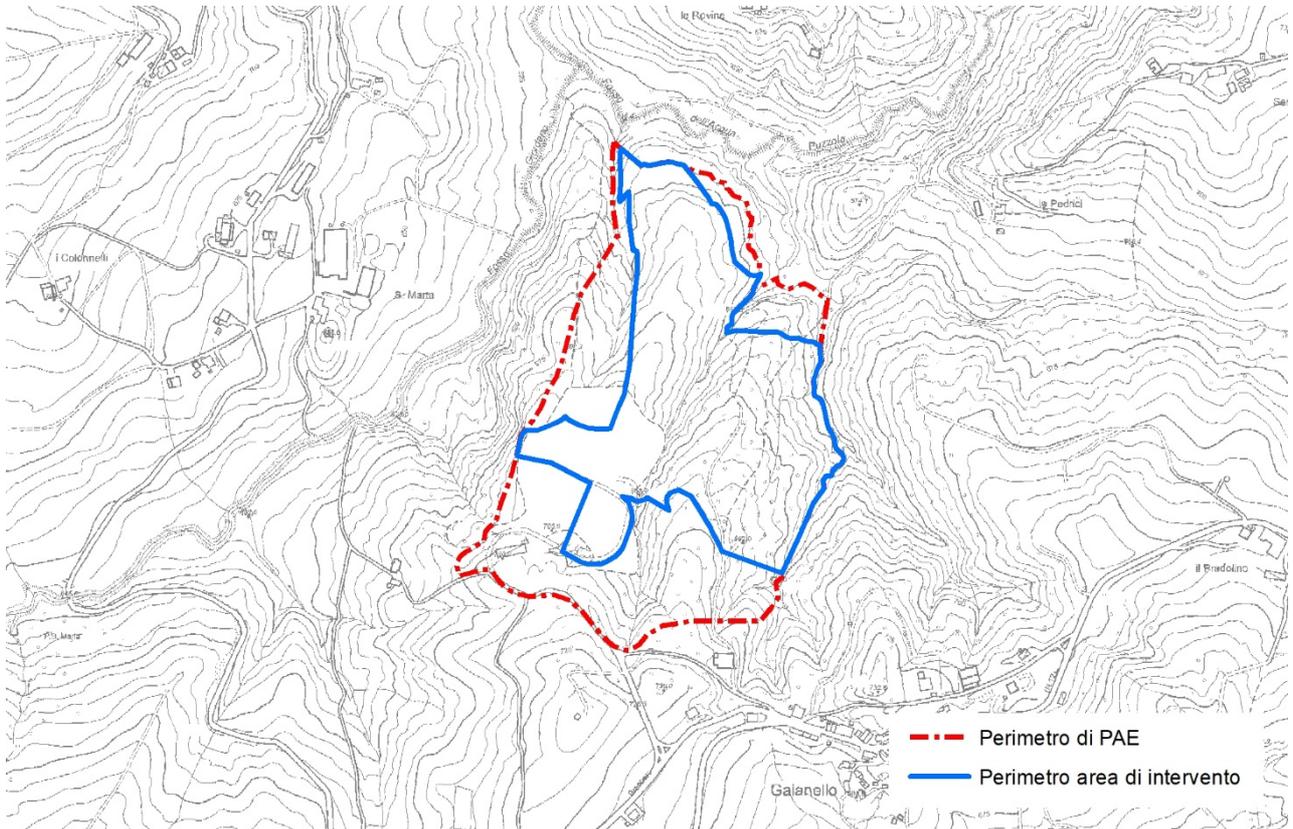
La cartografia alla quale si fa riferimento è la seguente:

- DBTR Carta topografica 1:25.000 della Regione Emilia-Romagna, Tavola 236 NO "Lama Mocogno"
- DBTR - Carta Tecnica Regionale 1:5.000 della Regione Emilia-Romagna, Elemento n° 236062 "Camatta".

**Inquadramento geografico del perimetro di cava.**

**DBTR - Carta Topografica Regionale 1:25.000 – Tavola 236 NO "Lama Mocogno"**





Cartografia DBTR - Carta Tecnica Regionale 1:5000  
 con individuazione dell'area oggetto di intervento

b) estratto ORTOFOTO con indicazione dell'area di intervento

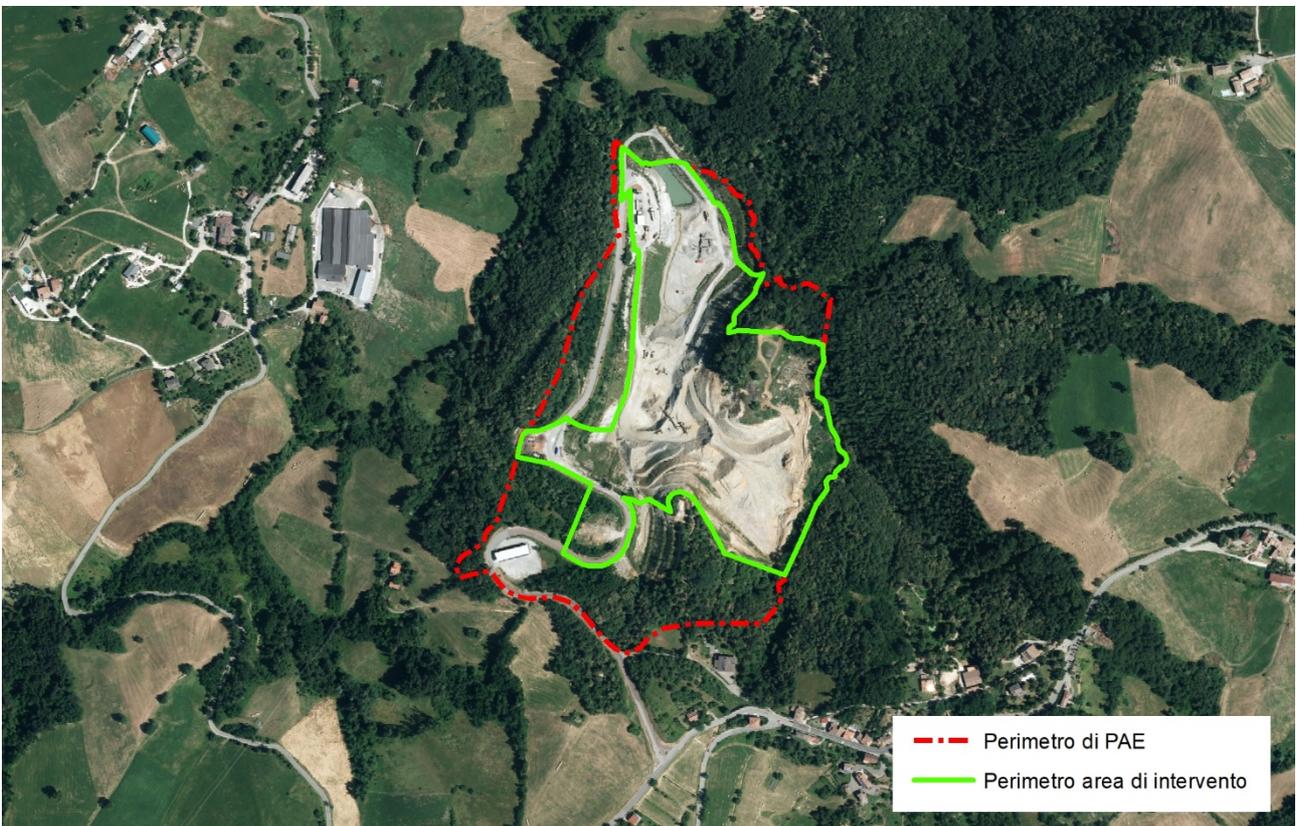


Foto aerea con individuazione dell'area oggetto di intervento

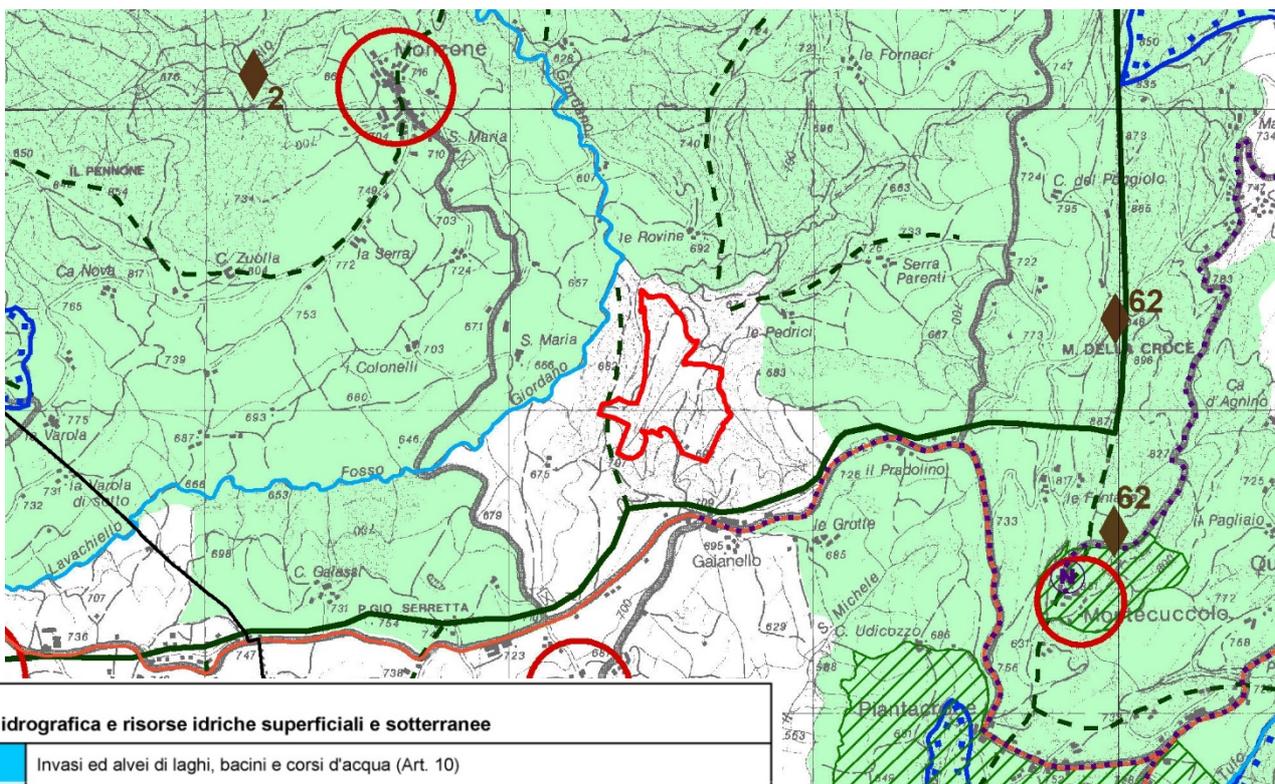
PTCP Piano Territoriale Coordinamento Provinciale

Per quanto riguarda la  **pianificazione territoriale** , si riportano di seguito gli estratti cartografici del sistema dei vincoli di natura ambientale e paesistica definiti dal PTCP della Provincia di Modena vigente (approvato con Delib. CP n. 46 del 18/03/2009).

Con riferimento alla Tavola 1.1 "Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali", si evidenzia che l'area d'intervento non interessa risorse paesaggistiche e storico culturali

PTCP - PROVINCIA DI MODENA (2009)

Estratto Tavola n. 1.1 – Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali

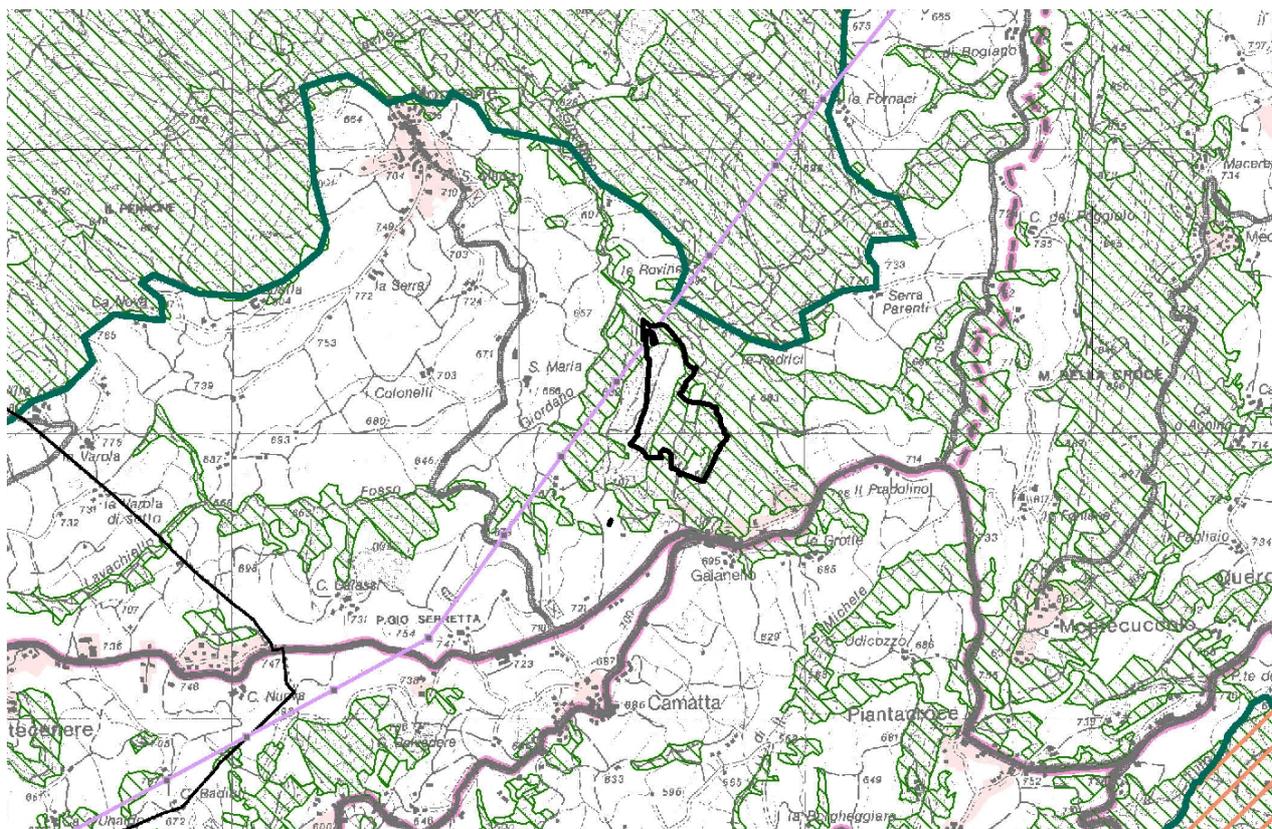


Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee	
	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 10)
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 12)
Elementi strutturanti la forma del territorio	
	Crinali (Art. 23C)
	Crinali spartiacque principali (Art. 23C, comma 1, lettera a)
	Crinale spartiacque principale che rappresenta la connotazione fisiografica e paesistica di delimitazione delle regioni Emilia Romagna e Toscana (Art. 23C, comma 1, lettera a)
	Crinali minori (Art. 23C, comma 1, lettera b)
	Patrimonio geologico (Art. 23D)
Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale	
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 39)
	Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale soggette a decreto di tutela (Art. 40)
Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche	
	Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 42)
	Viabilità storica (Art. 44A)
	Viabilità panoramica (Art. 44B)



Perimetro area di intervento

Con riferimento alla Tavola 1.1 "Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali", non si evidenziano interferenze dell'area di intervento con le "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale".



Sistema forestale boschivo	
	Aree forestali (Art.21)
Elementi funzionali della rete ecologica provinciale	
	Nodi ecologici complessi (Art.28)
Principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica	
<i>Insediativi</i>	
	Territorio insediato al 2006
<i>Infrastrutturali della mobilità</i>	
	Infrastrutture viarie esistenti
	Infrastrutture viarie di progetto
	Sistema elettrodotti ad altissima e alta tensione

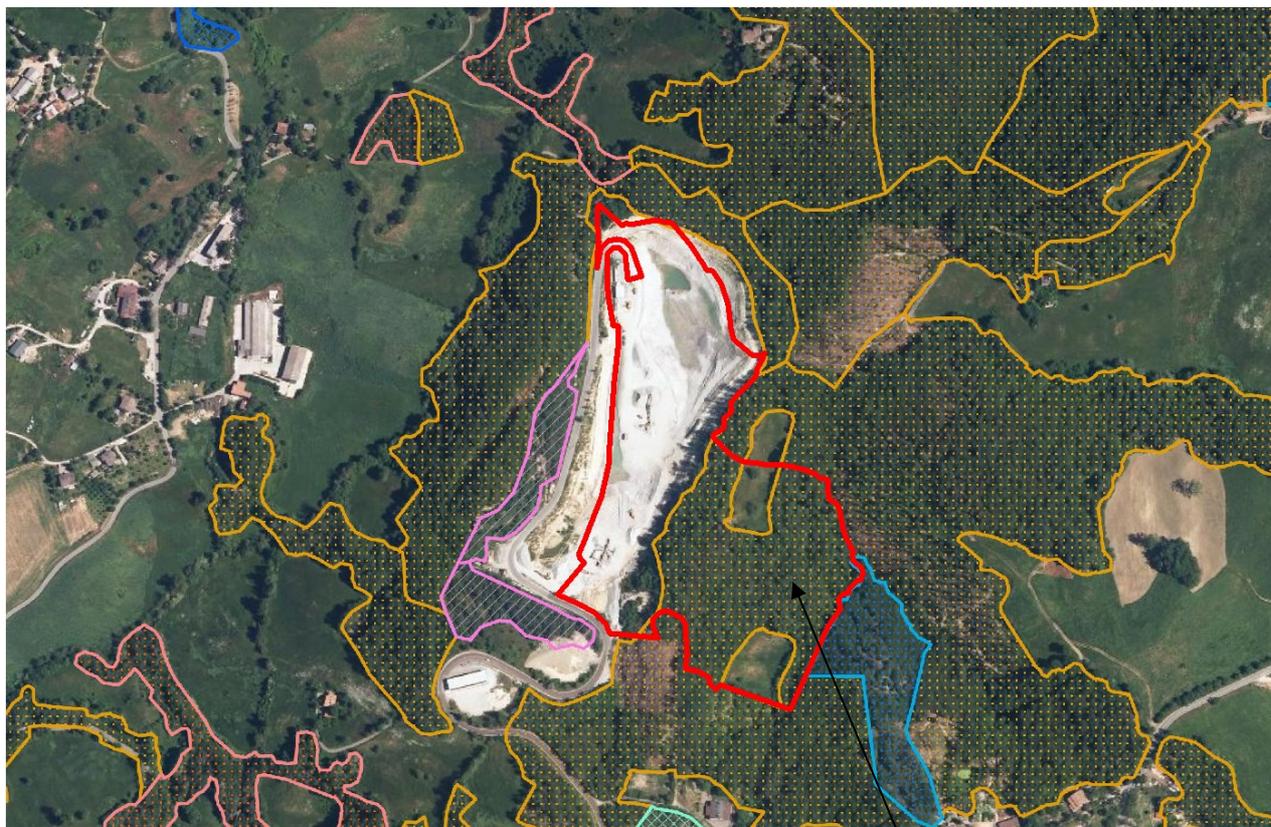


Perimetro area di intervento

Con riferimento alla Tavola 1.2 "Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio", sono presenti "aree forestali" in corrispondenza dell'area di intervento.

**Rete NATURA 2000**

Non si segnalano interferenze né dirette né indirette con aree protette (Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS) facenti parte di Rete Natura 2000).



Perimetro area di intervento

**Aree forestali agg 2014**

Quadro conoscitivo regionale - Aree forestali

-  Cedui
-  Fustaie
-  Boschi non governati o con governo irregolare
-  Aree boscate percorse da incendio
-  Aree boscate temporaneamente prive di vegetazione arborea (per frane, eventi meteorici, ...)
-  Area boscata "generica" (forma di governo = dato mancante)
-  Arbusteti
-  Arboricoltura da legno
-  Castagneti da frutto coltivati
-  Pioppeti
-  Parchi e giardini storici (censimento parziale)

**Quadro conoscitivo regionale - Aree forestali:C**

Cod. Tipo	C
Tipo	Ceduo
Cod. Specie prevalente	Cs
Specie prevalente	Castanea sativa - Castagno
Specie relitta	
Cod. Seconda specie	Qc
Seconda specie	Quercus cerris - Cerro
Seconda specie relitta	
Sup. (ettari)	26,61
Anno aggiornamento del dato	2014
Cod. Governo	
Governo	
Numeratore	0,00
Denominatore	
Provincia	MO
Id	MO13777



Perimetro area di intervento

**Carte forestali provinciali**

Boschi e altre aree di interesse forestale

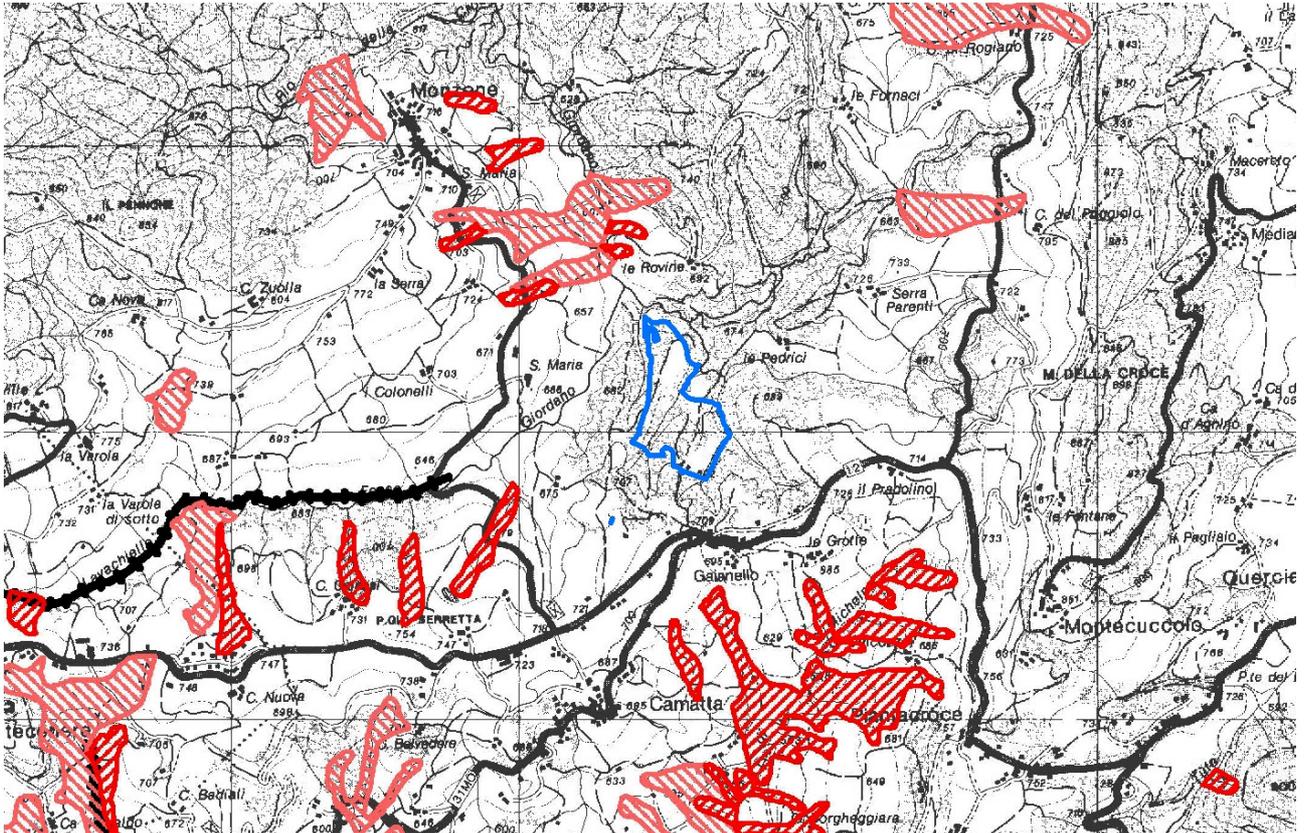
- Cedui
- Fustaie
- Boschi non governati o con governo irregolare
- Aree boscate percorse da incendio
- Aree boscate temporaneamente prive di vegetazione arborea (per frane, eventi meteorici, ...)
- Area boscata "generica" (forma di governo = dato mancante)
- Arbusteti
- Arboricoltura da legno
- Castagneti da frutto coltivati
- Pioppeti
- Parchi e giardini storici (censimento parziale)

**Boschi e altre aree di interesse forestale: Ceduo**

Cod. Tipo	C
Tipo	Ceduo
Cod. Specie prevalente	Cs
Specie prevalente	Castanea sativa - Castagno
Specie relitta	
Cod. Seconda specie	Qc
Seconda specie	Quercus cerris - Cerro
Seconda specie relitta	
Sup. (ettari)	27,25
Anno aggiornamento del dato	2009
Carta AE Piani	
Carta AE scadenza Piani	0
Carta AE Boschi migliorati	
Carta AE Fustaie transitorie	
Carta AE Alto fusto	
Carta AE Specie protette	
Carta AE Anno incendio	0
Cod. Governo	
Governo	
Fonte dati	Prov. MO - PTCP 2009 tav. 1.2
Numeratore e denominatore	
Provincia	MO
Cod. CORINE	3.5
Tipologia CORINE	Boschi di latifoglie
Cod. Tipi forestale	Qmeso-cast
Tipi forestali	Querceti misti submesofili e castagneti
Id	MO17442

L'area di intervento ricade in area sottoposte a vincolo idrogeologico, ma non entra in nessun ambito di rischio idraulico o idrogeologico secondo il PAI Vigente.

Piano PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (p.A.I.) – AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO  
Estratto Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici (Foglio 236 SEZ. IV – Lama Mocogno)



Perimetro area di intervento

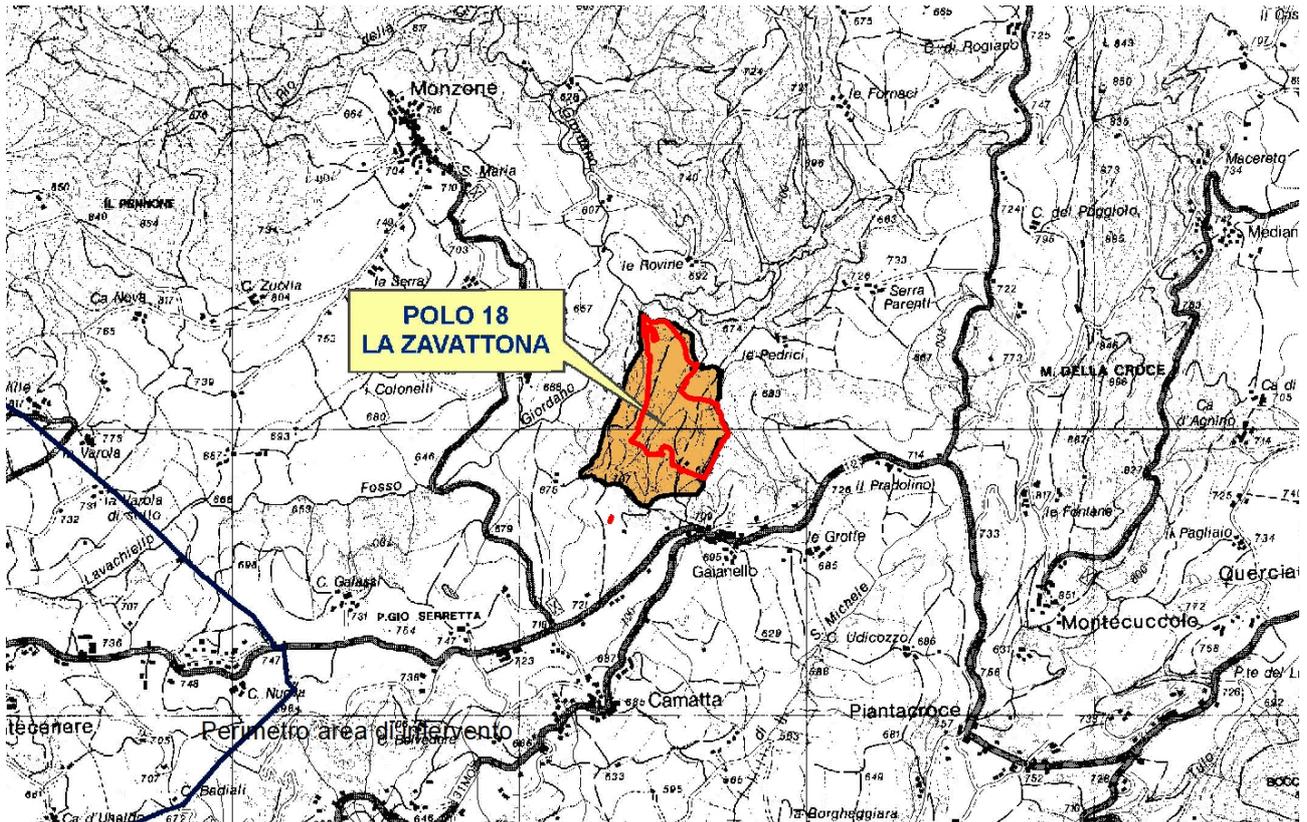
**LEGENDA**

**Delimitazione delle aree in dissesto**

FRANE			
	A. Delimitazione PAI	B. Modifiche e integrazioni	C. Aree a rischio idrogeologico molto elevato
Area di frana attiva (Fa)			
Area di frana quiescente (Fq)			
Area di frana stabilizzata (Fs)			
Area di frana attiva non perimetrata (Fa)	●	●	●
Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)	●	●	
Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)	□	□	

Nell'ambito del PIAE - Pianificazione Infraregionale Attività Estrattive della Provincia di Modena (approvato con Del. di C.P. n. 44 del 16/03/2009), l'area d'intervento è individuata all'interno del Polo estrattivo sovracomunale n°18 denominato "La Zavattona" ("Polo esistente riproposto in ampliamento nella pianificazione delle attività estrattive ai fini del soddisfacimento di parte dei fabbisogni di inerti pregiati").

Estratto PIAE Piano Infraregionale Attività Estrattive  
con individuazione dell'area oggetto di intervento



Perimetro area di intervento



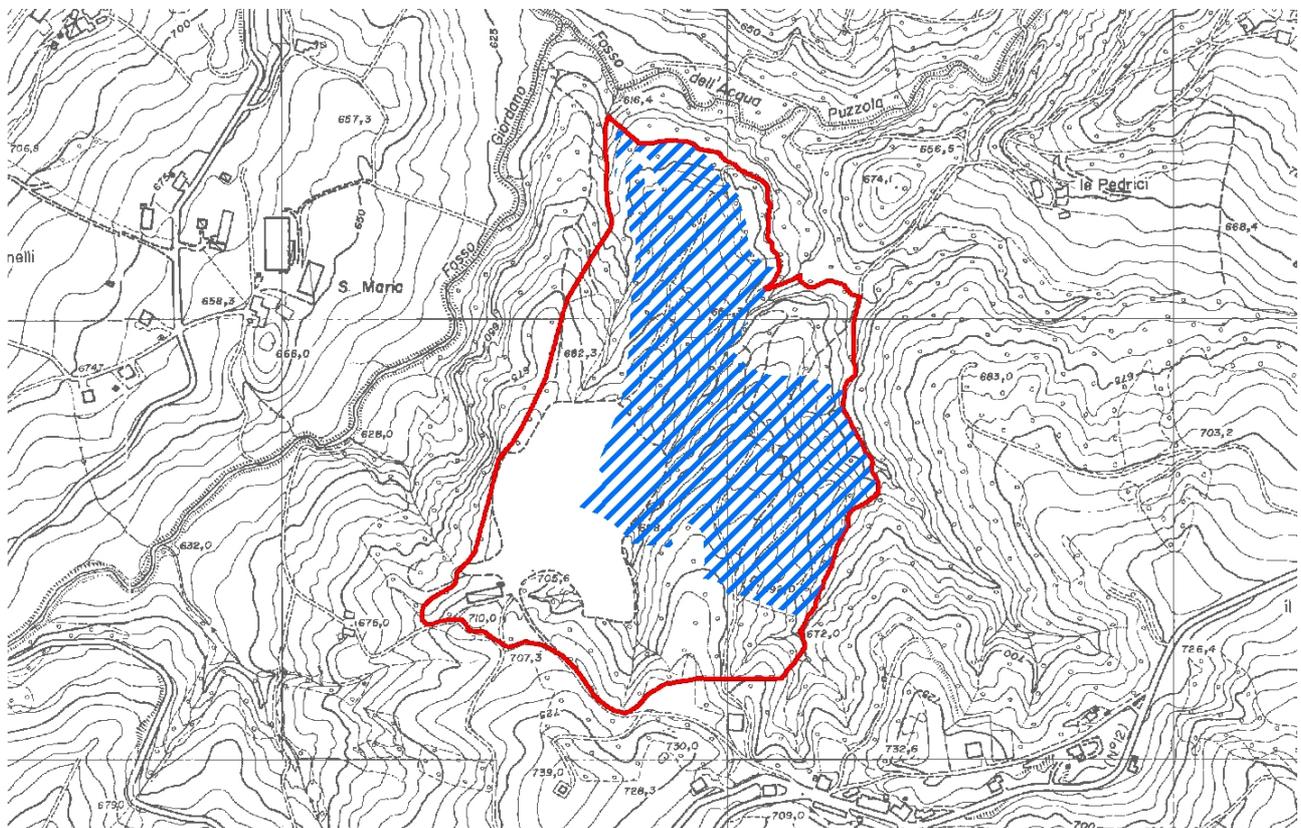
Poli estrattivi

Il Comune di Pavullo nel Frignano ha stipulato con la Provincia di Modena l'Intesa, ai sensi della LR 20/2000 e della LR 7/2004, secondo cui la Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Modena assume valore e gli effetti di Piano Attivata Estrattive (PAE) per il Comune di Pavullo nel Frignano ai sensi dell'art. 23 della LR 7/2004.

La Pianificazione Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Modena, approvato con Del di C.P. n. 44 del 16/03/2009, assume quindi valore di Piano delle Attività Estrattive (PAE) anche per il Comune di Pavullo nel Frignano.

Nell'ambito del Piano Attività Estrattive P.A.E. – 2008 del Comune di Pavullo n/F. (approvato con Delibera di C.P. n. 44 del 16/03/2009) l'area di intervento è compresa entro il Polo estrattivo n. 18 "La Zavattona".

**Estratto PAE Piano Attività Estrattive del Comune di Pavullo nel Frignano  
con individuazione dell'area oggetto di intervento**



Area di intervento



Confine del polo



*Veduta aerea da sud-est della cava attiva, ove sono indicate, oltre alla cava in attività, l'area che costituisce ampliamento della cava esistente il cui PCS è oggetto della presente Relazione Paesaggistica*



*L'area della cava attiva a giugno 2023*



*Vista dell'area della cava attiva  
dal sito dei Massi di Gaianello*



*Veduta del contesto di intervento e della cava attiva*



*Veduta del contesto di intervento e della cava attiva*

**Estremi del Provvedimento ministeriale/regionale di notevole interesse pubblico del vincolo per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico (artt. 136 – 141 – 157 D.Lgs. 42/2004):**

- cose immobili
- ville, giardini, parchi
- complessi di cose immobili
- bellezze panoramiche

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate: /

**L'area oggetto di intervento non è interessata da un provvedimento di tutela** ai sensi artt. 136 – 141 – 157 D.Lgs. 42/2004 (notevole interesse pubblico del vincolo per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico).

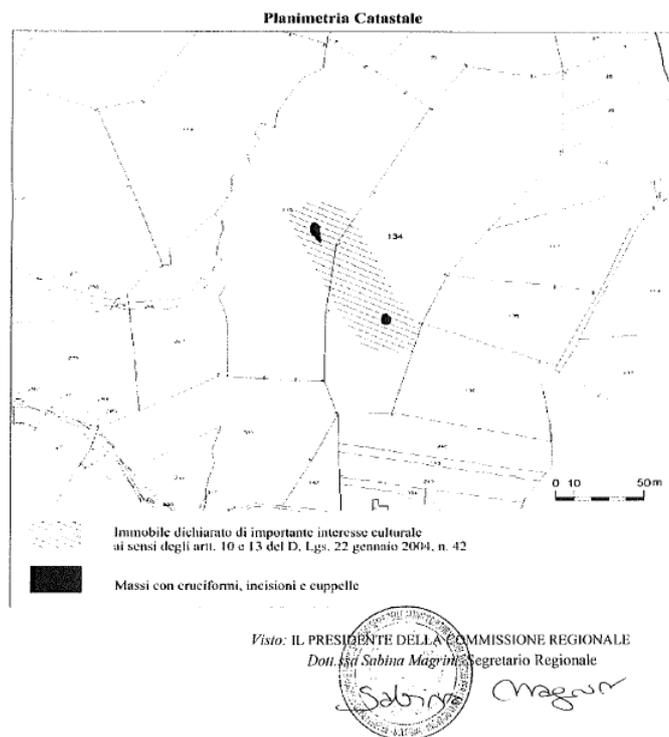
**PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/2004):**

- territori costieri
- territori contermini ai laghi
- fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- montagne altitudine superiore ai 1.600 m
- ghiacciai e circhi glaciali
- parchi e riserve
- territori coperti da foreste e boschi**
- università agrarie e usi civici

- zone umide
- vulcani
- zone di interesse archeologico

#### PRESENZA DI BENI CULTURALI (art. 10 del D.Lgs. 42/2004):

L'area di intervento è contigua alla zona "Masso con cruciformi, incisioni e cuppelle e masso con cuppelle in via Gaianello, località Gaianello" (Rif. catastali: Fg. 97, mappali 115parte e 134parte) oggetto di dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 10-13 del D.Lgs. 42/2004, di cui alla "Notifica della dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 15 c.1 del D.Lgs. 42/2004", prot. n. 5766 del 24.07.2017.



#### DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DELL'AREA TUTELATA

L'area di intervento è posta in zona montana, con accesso dalla via Giardini Sud, in località Gaianello. La zona ricade nella porzione sud-occidentale del Comune di Pavullo nel Frignano ed è caratterizzata, dal punto di vista orografico, da un assetto morfologico tipico delle zone di bassa montagna.

Con riferimento alle caratteristiche morfologiche del contesto paesaggistico di riferimento, il territorio interessato presenta una morfologia alquanto varia, con una porzione alta stabile ed acclive ed una porzione a minor pendenza, irregolarmente ondulata a cui si associano gli ambiti fluviali delle valli del Fosso Giordano e del Fosso dell'Acqua Puzzola, con andamenti dei corsi d'acqua a meandri incassati e le tipiche forme terrazzate dei depositi alluvionali.

In questa porzione del territorio comunale le quote variano dai 755 m s.l.m., in località Poggio Serretta, a SW del polo, sino a 600 m s.l.m. del fondovalle del Fosso Giordano, a nord dell'ambito indagato.

L'ambito è caratterizzato dalla presenza di una diffusa copertura boschiva alternata ad ampie radure un tempo coltivate ed attualmente abbandonate.

Le aree boscate interessate sono composte prevalentemente da formazioni miste di castagno, pioppo tremolo, con presenza di robinie e qualche roverella. Tali formazioni sono il risultato delle passate utilizzazioni

che hanno favorito il pioppo a discapito delle altre specie, il castagno appare in forte declino anche per il sommarsi di diverse patologie (mal dell'inchiostro, cancro corticale e vespa cinese) e per la mancanza di cure colturali necessarie per un buon sviluppo.

**L'area soggetta a tutela ai sensi degli artt. 10 e 13 del D.Lgs. 42/2004** (caratterizzata dalla presenza di un "Masso con cruciformi, incisioni e cuppelle" e di un "masso con cuppelle", in località Gaianello, oggetto di Dichiarazione di interesse culturale) **interessa una porzione di territorio strettamente contigua all'area di intervento.**

L'area è stata oggetto di un "**Progetto di ripristino paesaggistico della cava Zavattona e di valorizzazione del sito dei Massi di Gaianello**", elaborato al fine di:

- **definire gli interventi di ripristino paesaggistico della cava contigua ai massi,**
- **valorizzare i massi,**
- restituire al territorio un paesaggio che possa contare sulla presenza dei massi come valore aggiunto per la ricomposizione del paesaggio necessariamente alterato dall'attività estrattiva.

Senza negare quindi l'invasività dell'attività estrattiva e la modifica che necessariamente essa impone al paesaggio, il "Progetto di ripristino paesaggistico della cava Zavattona" coglie l'opportunità per ridisegnare il paesaggio al termine dell'attività estrattiva, ricomponendo un assetto equilibrato ed integrato con il paesaggio circostante, che avrà, come valore aggiunto, la valorizzazione del sito dei massi di Gaianello.

**Con riferimento all'area tutelata per legge (art. 142, comma 1, lettera g - territori coperti da foreste e boschi),** è necessario ricordare che l'area, in parte occupata da un bosco ceduo di castagno, è oggetto di pianificazione estrattiva sia provinciale che comunale (PIAE approvato con Del. C.P. n. n° 44 del 16/03/2009, con valenza di Piano per le Attività Estrattive – PAE, del Comune di Pavullo nel Frignano).

L'area oggetto di intervento è infatti parte di un più ampio ambito perimetrato dal PAE, entro cui è già stata attivata l'attività estrattiva, con stralci attuativi precedenti, di cui l'area oggetto di intervento costituisce ampliamento. **L'area oggetto di intervento fa parte dello step intermedio rispetto alla realizzazione complessiva del "Progetto di ripristino paesaggistico della cava Zavattona e di valorizzazione del sito dei Massi di Gaianello" che potrà essere completato al termine di un'ulteriore fase successiva oggetto di pianificazione.**

#### **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MOTIVAZIONE DELLE SCELTE OPERATE PER LA CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

**Il progetto di sistemazione dell'area oggetto di intervento** ha preso a riferimento i contenuti del "**Progetto di ripristino paesaggistico della cava Zavattona e di valorizzazione del sito dei Massi di Gaianello**", che ha riguardato l'estensione complessiva dell'area estrattiva (perimetro del Polo PAE vigente) ed ha definito la situazione che potrà essere ottenuta al termine di tutte le fasi estrattive, considerando cioè:

- la fase estrattiva già a suo tempo autorizzata ed in corso di attuazione,
- **la fase relativa all'area oggetto di intervento e della presente Relazione Paesaggistica,**
- una fase estrattiva futura da pianificare.

Ciò ha consentito di prefigurare la visione complessiva del paesaggio che si voleva ricomporre, senza essere condizionati dalle esigenze operative del cantiere e delle diverse fasi di lavorazione, di scavo e di sistemazione.

**Il Piano di Coltivazione e Sistemazione oggetto della presente Relazione Paesaggistica è riferito allo stadio di realizzazione delle opere di sistemazione realizzabili ancora nel medio periodo, sia per la componente morfologica che per la componente vegetazionale, costituendo uno step intermedio rispetto alla sistemazione complessiva prefigurata dal "Progetto di ripristino paesaggistico della cava Zavattona e di valorizzazione del sito dei Massi di Gaianello".**

Avendo presente che il Piano di Coltivazione e Sistemazione oggetto della presente Relazione Paesaggistica costituisce solo una prima fase di un più ampio processo di trasformazione (già prefigurato dal PAE vigente) e non un progetto concluso in sé, si dovrà necessariamente tenere conto del fatto che alcune zone oggetto di escavazione in questa fase estrattiva, non potranno essere sistemate nella configurazione definitiva, dovendo, in quelle stesse zone operare successivamente, con il prosieguo dell'escavazione, con successivi Piani di Coltivazione e Sistemazione, oggetto ciascuno di specifica autorizzazione estrattiva e relativa Relazione Paesaggistica-

Vale qui la pena di ricordare che il **"Progetto di ripristino paesaggistico della cava Zavattona e di valorizzazione del sito dei Massi di Gaianello"** ha inteso ricercare una composizione paesaggistica rispettosa della presenza del sito dei Massi che garantisca una combinazione armonica fra il sito stesso ed il paesaggio, modellando la morfologia e componendo la vegetazione in modo da **creare un assetto paesaggistico simile a quello precedente all'intervento estrattivo e quindi coerente con il paesaggio circostante, impreziosito però dalla presenza del sito dei Massi di Gaianello**, che diventa dominante, poiché il progetto enfatizza la visibilità del masso principale.

Il **progetto di ripristino paesaggistico** propone infatti un intervento che, operando nell'ambito delle opere di sistemazione della cava, **valorizza la presenza dei massi, sottolineandone la "collocazione di vetta"**, attraverso la definizione di un **nuovo assetto morfologico e vegetazionale che "indirizza" la vista verso il punto in cui è collocato il masso principale**, sottolineando così **l'importanza del sito**.

Il progetto, cioè, **non nega l'invasività dell'attività estrattiva e la modifica che necessariamente essa impone al paesaggio**, ma **coglie l'opportunità di ridisegnare il paesaggio al termine dell'attività estrattiva stessa, ricomponendo un assetto equilibrato che avrà, come valore aggiunto, la valorizzazione del sito dei Massi e la sua fruizione nell'ambito di una rete di conoscenza del territorio e del patrimonio culturale che connota quel territorio**.



*Il progetto di sistemazione dell'area oggetto di intervento, rappresentato nella Tavola 5 di sistemazione del Piano di Coltivazione e Sistemazione (PCS), ripropone esattamente la soluzione prospettata dal progetto di ripristino paesaggistico già richiamato.*

*Si rinvia, per maggiore dettaglio, alla documentazione del Piano di Coltivazione e Sistemazione.*

#### EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

*L'effetto ricercato si ottiene articolando l'area da sistemare in modo che le aree circostanti il cono visivo tendano ad integrarsi con il paesaggio circostante, **utilizzando la vegetazione per costruire una sorta di cornice che accompagna lo sguardo verso l'alto, proprio al fine di sottolineare e valorizzare, enfatizzandolo, lo sperone che ospita il masso principale.***

#### MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

*Considerato l'attuale assetto vegetazionale dell'area e le dimensioni del sito di intervento, rispetto al contesto, **si ritiene che l'impatto sulla componente vegetazione sia da considerare recuperabile.***

*Sotto il profilo ecologico, la realizzazione della cava comporta la **perdita della funzionalità ecologica durante tutta la durata dell'attività estrattiva, potendosi ricostituire solo al termine delle opere di sistemazione.** Va comunque considerato che la tipologia del **bosco esistente** e le sue condizioni piuttosto degradate (fitopatie ed erosioni del suolo) lo rendono sicuramente **molto al di sotto delle sue potenzialità ecologiche.***

*Va sottolineato comunque che già dalle esperienze pregresse il recupero è estremamente veloce, il ché, sommato ad una stabilizzazione morfologica del versante, consentirà lo sviluppo di una vegetazione stabile su un pendio altrettanto stabilizzato, con tempi ridotti per conseguire una buona funzionalità ecologica.*

#### SIMULAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI A SEGUITO REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: RENDERING



**Cono visivo libero, privo di vegetazione arborea ed arbustiva**

*Come già detto, al fine di sottolineare il **fulcro visivo costituito dal masso principale**, che si intende mettere in evidenza e verso il quale **concentrare lo sguardo e l'attenzione**, si è scelto di **disegnare, nel paesaggio, un vero e proprio cono visivo, rappresentato da una scarpata completamente libera da vegetazione***

arborea ed arbustiva, in grado di canalizzare la vista verso lo sperone ove è collocato il masso principale del sito di Gaianello.



*Progetto di ripristino paesaggistico della cava Zavattona  
simulazione realistica della vista orientale dal piano di fondo, a sistemazione completata*

## ELABORATI DI PROGETTO OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Gli **elaborati progettuali** oggetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 sono i seguenti:

RELAZIONE TECNICA

Elaborati grafici:

TAV 1 - COROGRAFIA - INQUADRAMENTO CATASTALE - ASSETTO PROPRIETARIO

TAV 2 - PLANIMETRIA DELLO STATO DI FATTO

CORRISPONDENTE ALLO STATO DI PROGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE VIGENTE

TAV 3 - COLTIVAZIONE - planimetria

TAV 4 - SISTEMAZIONE MORFOLOGICA – planimetria

TAV 5 - SISTEMAZIONE VEGETAZIONALE – planimetria

TAV. 6 - SEZIONI STATO DI FATTO COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE

TAV. 7 - DISTANZA DI RISPETTO DAL FOSSO - DEROGA

TAV 8 - PLANIMETRIE - OPERE PRELIMINARI - FASI DI SCAVO E FASI DI RIPRISTINO

Pavullo nel Frignano, 11.11.2023

Relazione Paesaggistica

a cura di

Arch. Carla Ferrari



RISERVATO ALL'UFFICIO

MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Data, \_\_\_\_\_

Firma del Responsabile

\_\_\_\_\_

EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Data, \_\_\_\_\_

Firma del Soprintendente  
o del delegato

---